

## **Appello per l'Arte, la Musica e lo Spettacolo rivolto ai candidati alle elezioni Politiche '08**

ITALIA, quasi Europa, anno 2008

ciao a tutti,

in occasione delle prossime consultazioni elettorali volevo sottoporvi una riflessione relativa al mondo dell'arte, musica e spettacolo.

Noi artisti spesso ci ritroviamo tutti poco più che precari, o come direbbero le banche "atipici", non tutelati dal punto di vista previdenziale, non aiutati a costruire un percorso autonomo, invogliati a trasferirsi all'estero perché là l'arte è apprezzata e pagata.

L'artista alimenta il suo estro anche con la precarietà, la passione e la rabbia... ma quando queste situazioni sono solo sinonimi di non realizzazione e di non riconoscimento diventano causa di non espressione.

La cultura , l'arte e la musica sono oggi un bene riservato ai cittadini che hanno più risorse e le condizioni economiche di progressiva erosione del potere di acquisto delle famiglie scoraggiano la fruizione di eventi culturali.

Chi intraprende o cerca di intraprendere una carriera artistica incontra difficoltà non solo dal punto di vista economico.

Vi sottopongo una serie di questioni e chiederò risposte concrete per decidere la mia intenzione di voto:

- 1) fondi per la cultura a livello nazionale (Fondo Unico per lo Spettacolo).
- 2) La trasparenza e la meritocrazia nei concorsi nella scuola e nei conservatori non è affidabile, non premia l'impegno, e ancora oggi "parentopoli" è uno slogan attuale nei teatri, nei conservatori.
- 3) non è chiara quale sarà l'evoluzione della questione previdenziale degli artisti relativamente all'ENPALS, ai criteri di maturazione dei contributi previdenziali.
- 4) SSIS e scuole simili per l'insegnamento sono stati oggetto di continue e periodiche revisioni, rendendo difficile la scelta di un percorso formativo perché sempre modificato, interrotto. A questo si può aggiungere che spesso scegliere la didattica come percorso professionale è l'unica alternativa ad un permanente precarietà. I conservatori e le scuole civiche non sono totalmente integrate nei progetti di formazione

universitaria. Perché esiste il Mozarteum a Salisburgo e neanche una università musicale per uno tra Verdi, Puccini, Donizetti, Bellini...

5) i teatri italiani sono spesso in mano ad avventati gestori e direttori artistici che espletano un forsennata azione personalistica e non meritocratica nelle selezioni, nella gestione del patrimonio e in tanti casi lasciano i teatri in condizioni economiche peggiori di quelle in cui li hanno trovati.

Presidenti, Direttori artistici e gestori potrebbero essere valutati prima durante e dopo la loro azione sui teatri. Anche questo è uso accorto della finanza pubblica.

Tutto questo accade in Italia, tutto questo non si coniuga con lo spirito creativo del nostro Paese, non ce lo meritiamo.

La cultura, l'arte e la musica esprimono un popolo, la sua capacità di interpretare i sogni e i desideri, i dubbi e le paure.

L'espressione artistica costruisce socialità, allontana il degrado, nutre gli animi, accompagna la vita di una città, affonda le radici nel passato, crea emozioni.

Vorrei sottoporre queste parole ai candidati, chiedendo un impegno a portare le nostre istanze nel nuovo parlamento e fissare poche semplici regole che schiaffeggino la furbizia, l'abuso, e l'incompetenza. tolgano la cittadinanza in Italia al malvezzo della "conoscenza" come metodo di sviluppo personale anche nel mondo dell'arte.

Un Paese in cui il merito e le competenze hanno più cittadinanza è un paese più ricco, perché ciascuno ha l'opportunità di costruire valore, generare ricchezza, regalare arte.

Aspetto i vostri commenti e le vostre idee.

*Tiziana Falco, artista lirico in Italia nel 2008*

Per informazioni e commenti:

**Tiziana Falco** - Soprano

Pozzuolo Martesana (MI)

[tiziana.falco@libero.it](mailto:tiziana.falco@libero.it) - [www.tizianafalco.it](http://www.tizianafalco.it)